

Allegato "E" delibere di C.C. n. 31 del 31.08.2021

COMUNE DI BELLIZZI

COMUNE DI BELLIZZI	Provincia di SA
PROV. DI SALERNO	
25 AGO. 2021	
PROT. N. 13970	
CAT. CL. FASC.	

Parere dell'organo di revisione sulla proposta di

BILANCIO DI PREVISIONE 2021 - 2023

e documenti allegati

Revisore Unico



L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 15 del 23/08/2021

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Premesso che il revisore ha:

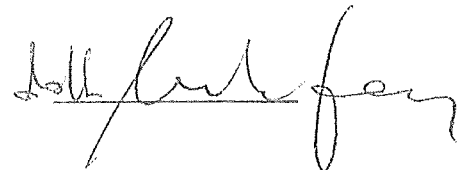
- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2021-2023, unitamente agli allegati di legge;
- visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2021-2023, del Comune di Bellizzi che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Bellizzi li 23/08/2021

Revisore unico



PREMESSA NORMATIVA

A decorrere dal 2016, gli enti territoriali, i loro organismi strumentali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria approvano il bilancio di previsione almeno triennale, secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011.

Ai fini della verifica della previsione con gli obiettivi di finanza pubblica, la legge di bilancio 2019, approvata con legge 145/2028, prevede all'art. 1, comma 819-826 l'abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019.

Pertanto, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari di bilancio disciplinati ex d.lgs. 118/2011 (armonizzazione contabile) e dal TUEL. Ciò senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Infatti, gli enti si considereranno in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto.

Lo schema di parere che viene presentato di seguito è predisposto nel rispetto della parte seconda dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali di cui al d.lgs.18/8/2000 n. 267 (TUEL), nonché dei principi contabili generali e del principio contabile applicato 4/2, allegati al d.lgs. 118/2011. Nella redazione del parere l'organo di revisione si è avvalso altresì dei principi di vigilanza e controllo, emanati dal CNDCEC.

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

PREMESSO

Il Comune di Bellizzi deve redigere e approvare il bilancio di previsione 2021-2023 nel rispetto del titolo II del D. Lgs. 267/2000 (TUEL), dei principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, dello schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D. Lgs.118/2011.

Ai fini della redazione e dell'emissione del proprio parere previsto dal TUEL, codesto Revisore dei Conti ha ricevuto lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2021-2023, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 81 del 30/07/2021, completo dei seguenti allegati obbligatori indicati nell'art.11, comma 3 del D. Lgs.118/2011 :

- Il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.
- prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.
- il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento.
- la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal co. 5 dell'art.11 del D.Lgs.118/2011.

Inoltre, sono stati consegnati anche i seguenti allegati previsti dall'art.172 del D.Lgs..267/2000 e dal punto 9.3 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 al D. Lgs. n.118/2011 lettere g) ed h):

- La ricognizione delle partecipazioni possedute alla data del 31.12.2020 approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 129 del 10/12/2020;
- La delibera di Giunta comunale n. 46 del 27/04/2021, avente ad oggetto verifica quantità e qualità di aree da destinare alla residenza, attività produttive e terziarie determinazione prezzo di cessione;
- La delibera di Giunta Comunale n. 48 del 27/04/2021 avente ad oggetto tariffe e tassi di copertura dei servizi a domanda individuale;
- La tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013).

- Il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto degli equilibri di bilancio secondo lo schema allegato al d.lgs. 118/2011.

Infine, sono stati consegnati i seguenti allegati, necessari per l'espressione del parere:

- Il documento unico di programmazione (DUP) predisposti conformemente all'art.170 del D.Lgs. 267/2000 approvato con delibera commissariale con poteri di Giunta Comunale n.81 del 30/07/2021.
- Il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art.21 del D.Lgs. 50/2016, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 02 del 15/01/2021;
- La programmazione triennale del fabbisogno di personale ex art. 91 D.Lgs. 267/2000, art. 35 comma 4 D. Lgs. 165/2001 e art. 19 comma 8 L. 448/2001) approvata con delibera di giunta Comunale n. 47 del 27/04/2021 successivamente rettificata con delibera n 71 del 19/07/2021;
- La delibera di Giunta Comunale n. 45 del 27/04/2021, riguardante la destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
- La delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 05/07/2021 riguardante Tariffe IMU approvazione aliquote anno 2021 ;
- La delibera di Giunta Comunale n 43 del 26/04/2021, riguardante approvazione tariffe canone unico;
- La delibera di Consiglio Comunale n 19 del 29/07/2021, riguardante l' approvazione del PEF 2021 e la delibera di Consiglio Comunale n 23 del 29/07/2021 riguardante approvazione tariffe TARI ;
- La delibera di Giunta Comunale n 49 del 27/04/2021 in cui è stato adottato Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e lo stesso inserito anche nel DUP ;
- Il programma biennale forniture servizi 2021-2022 di cui all'art. 21 comma 6 D. Lgs. n.50/2016, inserito nel DUP;
- Il limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative, di cui all'art.9 comma 28 del D.L.78/2010;
- L'elenco delle spese finanziate con i proventi dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni di cui all'art. 1 comma 460 L. 232/2016;
- L'elenco delle entrate e spese non ricorrenti.

Per l'analisi propedeutica al parere del Revisore, sono stati visti le disposizioni di legge che regolano la finanza locale, ed in particolare il TUEL, lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione, lo Statuto ed il regolamento di contabilità, i regolamenti relativi ai tributi comunali, il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario,

ai sensi dell'art.153, comma 4 del D. Lgs. 267/2000 in merito alla veridicità espresso delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2021/2023, in sede di bilancio.

Il Revisore ha altresì effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE

Il Comune di Bellizzi registra una popolazione al 01.01.2020, di n.13.461 abitanti.

L'ente non è stato istituito a seguito di processo di fusione per unione.

L'ente non è incorporante del processo di fusione per incorporazione.

L'ente non è terremotato.

DOMANDE PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2020 ha aggiornato gli stanziamenti 2020 del bilancio di previsione 2020-2022.

Il Revisore ha verificato che le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità - sono suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, co. 5, TUEL e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 118/2011.

L'Ente **ha gestito** in esercizio provvisorio.

L'Ente **ha rispettato** i termini di legge per l'adozione del bilancio di previsione 2021-2023.

L'Ente non **ha rispettato** i termini di legge per l'adozione degli strumenti di programmazione (previsti dall'all. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011).

L'Ente **ha adottato** il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" di cui all'art. 18-bis, d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, secondo gli schemi di cui al DM 22 dicembre 2015, allegato 1, con riferimento al bilancio di previsione.

Per quanto riguarda i tributi, sono state adottate apposite delibere. Nello specifico per quanto riguarda la TARI si precisa che il PEF 2021 è stato ancora approvato con delibera di Consiglio Comunale n 19 del 29/07/2021 .

L'ente non ha adottato il piano triennale di razionalizzazione delle spese per il corrente esercizio in virtù di quanto disposto dall'art. 1 comma 905 della legge 30/12/2018 n. 145 che ha previsto delle semplificazioni, tra cui la presente.

L'Ente **non si è avvalso** della possibilità di rinegoziare i mutui della Cassa Depositi e Prestiti trasferiti al Ministero dell'Economia e delle finanze in attuazione dell'art. 5, commi 1 e 3 del D.L. n. 269/2003, convertito con modificazioni dalla L. n. 326/2003, prevista dall'art. 1, comma 961 della legge di bilancio 2019, le cui modalità operative sono state definite dal D.M. 30/08/2019.

L'Ente **ha richiesto** anticipazioni di liquidità.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2020

Di seguito si riportano i dati di gestione anno 2020

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	1.492.148,64	31.540.294,81	33.032.443,45
PAGAMENTI	(-)	6.998.177,64	26.034.265,81	33.032.443,45
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	13.601.648,64	3.599.127,48	17.200.776,12
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				-
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.757.541,32	4.024.367,43	7.781.908,75
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			34.729,39
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A)	(=)			9.384.137,98

⁽¹⁾ Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

a) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2018	2019	2020
Risultato di amministrazione (+/-)	5.438.255,58	3.995.223,52	9.384.137,78
di cui:			
a) Parte accantonata	5.435.279,19	15.500.149,23	19.939.323,42
b) Parte vincolata	0,00	0,00	426.116,80
c) Parte destinata a investimenti			528.340,37
e) Parte disponibile (+/-) *	2.976,39	-11.504.925,71	-11.509.642,81

Il risultato di amministrazione è suddiviso nei fondi di cui alla pagina seguente, anche tenendo conto della natura del finanziamento.

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020	
Risultato di amministrazione	9.384.137,78
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020	12.012.111,72
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	7.771.611,70
Fondo perdite società partecipate	
Fondo contenzioso	150.000,00
Altri accantonamenti	5.600,00
Totale parte accantonata (B)	19.939.323,42
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	426.116,80
Vincoli derivanti da trasferimenti	-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
Altri vincoli	-
Totale parte vincolata (C)	426.116,80
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	528.340,37
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	- 11.509.642,81
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

Si precisa che tenendo conto della delibera di Giunta Comunale n 79 del 29/07/2021 e della proposta di Consiglio Comunale riguardante la rettifica della delibera consiliare n 11 del 06/08/2020 il disavanzo scaturente da rendiconto 2020 pari ad euro 11.509.642,81 deve essere così ripartito:

- € 9.381.293,26 disavanzo ai sensi dell'art 39 quater DL 162/2019 in 15 anni e in quote costanti di € 625.419,55
- € 470.073,22 disavanzo ai sensi dell'art 39 ter DL 162/2019 da coprire in un arco temporale massimo di 10 anni con quote annuali di € 47.007,32
- La restante parte pari ad euro 1.658.276,33 disavanzo da ripianare ai sensi dell'art 188 del tuel 267/2000.

L'ente nel bilancio ha tenuto conto di tale ripartizione inserendo nel disavanzo da FAL 2 quote per l'esercizio 2021

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2018	2019	2020
Saldo cassa	0,00	0,00	0,00
Di cui vincolata			1.275.145,71

L'impostazione del bilancio di previsione 2021-2023 è tale **da garantire** il rispetto degli equilibri nei termini previsti dall'art. 162 del TUEL.

L'impostazione del bilancio di previsione 2021-2023 è tale **da garantire** il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1 agosto 2019.

L'Ente, essendo in disavanzo nell'esercizio 2020, ha dovuto rispettare i criteri enunciati nell'art. 1 commi 897-900 della legge di bilancio 2019, per l'applicazione dell'avanzo vincolato e dell'avanzo accantonato e destinato. L'ente ha rispettato tali limiti.

BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Il revisore ha verificato, mediante controlli a campione, che il sistema contabile adottato dall'ente, nell'ambito del quale è stato predisposto il bilancio di previsione, utilizza le codifiche della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel.

Le previsioni di competenza per gli anni 2021, 2022 e 2023, confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2020 sono così formulate:

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TIT	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2020 DEFINITIVE	previsione 2021	previsione 2022	previsione 2023
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	41.716,21	-		
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	139.450,93	34.729,39		
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	4.145.332,02	-		
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.193.953,14	9.699.772,92	9.872.961,38	9.872.961,38
2	Trasferimenti correnti	1.313.404,44	1.494.238,27	1.193.227,77	1.083.873,61
3	Entrate extratributarie	2.710.615,33	3.433.708,15	2.566.227,15	2.566.227,15
4	Entrate in conto capitale	14.861.768,89	26.417.021,08	6.102.934,53	2.740.752,32
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
6	Accensione prestiti	3.999.362,18	0,00		
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	25.903.558,00	25.915.558,00	25.915.558,00	25.915.558,00
	TOTALE	66.982.661,98	76.960.298,42	55.650.908,83	52.179.372,46
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	71.309.161,14	76.995.027,81	55.650.908,83	52.179.372,46

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	PREV. DEF.2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione2023
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-	1.272.192,99	1.225.185,67	1.225.185,67
1	SPESE CORRENTI previsione di competenza di cui già impegnato fondo pluriennale vincolato	12.468.435,94	13.849.442,40 115.595,10	12.753.278,10 13.868,00	12.751.808,79
2	SPESE IN CONTO CAPITALE previsione di competenza di cui già impegnato fondo pluriennale vincolato	14.997.219,82	25.500.777,02 34.729,39	5.177.051,70	1.702.051,70
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE previsione di competenza di cui già impegnato fondo pluriennale vincolato				
4	RIMBORSO DI PRESTITI previsione di competenza di cui già impegnato fondo pluriennale vincolato	7.939.947,38	457.057,40	579.835,36	584.768,30
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI TESORIERE previsione di competenza di cui già impegnato fondo pluriennale vincolato	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
7	SPESE CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO previsione di competenza di cui già impegnato fondo pluriennale vincolato	25.903.558,00	25.915.558,00	25.915.558,00	25.915.558,00
	TOTALE TITOLI previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato	71.309.161,14	75.722.834,82 150.324,49	54.425.723,16 13.868,00	50.954.186,79
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	71.309.161,14	76.995.027,81 150.324,49	55.650.908,83 13.868,00	52.179.372,46

Disavanzo o avanzo tecnico

Si ricorda ancora che, se il totale generale delle spese previste è superiore al totale generale delle entrate, la differenza deriva dal disavanzo tecnico come previsto dal comma 13 dell' art. 3 del D.Lgs. 118/2011 allorquando, a seguito del riaccertamento straordinario, i residui passivi reimputati ad un esercizio sono di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui attivi reimputati al medesimo esercizio.

In tal caso, la differenza può essere finanziata con le risorse dell'esercizio o costituire un disavanzo tecnico da coprirsi, nei bilanci degli esercizi successivi con i residui attivi reimputati a tali esercizi eccedenti rispetto alla somma dei residui passivi reimputati e del fondo pluriennale vincolato di entrata. Gli esercizi per i quali si è determinato il disavanzo tecnico possono essere approvati in disavanzo di competenza, per un importo non superiore al disavanzo tecnico.

Tuttavia, se il totale generale delle spese previste è inferiore al totale generale delle entrate, la differenza deriva dall'avanzo tecnico, come previsto dal comma 14 dell'art.3 del D.Lgs.118/2011.

Nell'ipotesi in cui, a seguito del ri-accertamento straordinario, residui attivi reimputati ad un esercizio sono di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui passivi reimputati nel medesimo esercizio, tale differenza è vincolata alla copertura dell'eventuale eccedenza degli impegni reimputati agli esercizi successivi rispetto alla somma del fondo pluriennale vincolato di entrata e dei residui attivi. Nel bilancio di previsione dell'esercizio in cui si verifica tale differenza è effettuato un accantonamento di pari importo agli stanziamenti di spesa del fondo pluriennale vincolato.

La nota integrativa al bilancio non indica le modalità di copertura

Avanzo presunto

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale).

Tuttavia, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, secondo le modalità di seguito riportate.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'immediato utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto, entro il 31 gennaio dell'esercizio a cui il bilancio si riferisce, si provvede all'approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate.

Se tale prospetto evidenzia una quota vincolata del risultato di amministrazione inferiore rispetto a quella applicata al bilancio, si provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

In assenza dell'aggiornamento del prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto, si provvede immediatamente alla variazione di bilancio che elimina l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Dal bilancio di previsione 2021-2023 nel caso di applicazione dell'avanzo presunto per le quote vincolate ed accantonate, le tabelle A1 e A2 sono obbligatorie (se l'Ente ha applicato avanzo accantonato presunto deve allegare prospetto A1), se ha applicato avanzo vincolato presunto deve allegare prospetto A2). L'ente non si trova in tale situazione.

L'allegato A/1 elenca le risorse presunte accantonate nel risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso e preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 42, comma 9, del presente decreto e dell'articolo 187, commi 3 e 3 quinquies, del TUEL.

L'allegato A/2 elenca le risorse vincolate presunte rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto.

*Le quote vincolate del risultato di amministrazione sono definite dall'articolo 42, comma 5, al presente decreto, e dall'articolo 187, comma 3-ter, del TUEL, che distinguono i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, i vincoli derivanti dai trasferimenti, i vincoli da mutui e altri finanziamenti e i vincoli formalmente attribuiti dall'ente **Si precisa che l'ente non ha applicato avanzo***

Si precisa gli enti in disavanzo (lettera E) individuano l'importo del risultato di amministrazione presunto che possono applicare al bilancio di previsione, nel rispetto dell'articolo 1, commi 897/900, della legge di bilancio 2019.

Si tratta, come noto, della disposizione che consente agli enti che presentano una consistenza positiva della lettera A) del risultato di amministrazione di applicare quote di avanzo (non libero ovviamente) per la differenza tra quest'ultima grandezza e il valore minimo obbligatorio del fondo crediti di dubbia esigibilità e del valore del fondo anticipazioni di liquidità, aumentata della quota iscritta a ripiano nel primo esercizio del bilancio.

Qualora, di converso, la differenza sia nulla o sia negativa, dal momento che il risultato di amministrazione «non copre» gli obblighi di costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, ovvero del fondo per l'anticipazione di liquidità, allora l'applicazione delle quote di avanzo accantonato, vincolato o destinato può avvenire entro il limite (quantitativo) della quota di disavanzo applicata al primo esercizio del bilancio di previsione.

Si tratta di una informativa appropriata e utile che consente di chiarire la conformità delle applicazioni di avanzo non libero da parte degli enti che hanno registrato un disavanzo in fase di ripiano progressivo e che, in questo modo, esplicitano chiaramente le quote utilizzabili.

L'ente ha rispettato tali limiti.

N.B. Solo nel caso di approvazione del bilancio di previsione successiva all'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, è possibile applicare al bilancio di previsione anche l'avanzo destinato ad investimenti. Al riguardo l'allegato a/3 elenca le risorse presunte destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione prevede l'utilizzo delle quote destinate del risultato di amministrazione.

Si ricorda, altresì, che il DM 3/11/2020 prevede che: “Con l'occasione, si rappresenta che il fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali di cui all'articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020, e all'articolo 39 del decreto-legge n. 104 del 2020, è stato istituito per concorrere ad assicurare agli enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni, a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese connesse all'emergenza COVID-19. Pertanto, le risorse del fondo non utilizzate nel 2020, nonché la quota di competenza dell'anno 2021 dichiarata nella Sezione 2 - Spese, riga “Contratti di servizio continuativo sottoscritti nel 2020 – Quota 2021”, costituiscono una quota vincolata del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 (compreso il risultato di amministrazione presunto), per le finalità previste dall'articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020, e dall'articolo 39 del decreto-legge n. 104 del 2020”. Il revisore fa notare che lo schema di consuntivo è stato elaborato dopo l'elaborazione della certificazione Covid con scadenza 31/05/2021 e pertanto ha tenuto conto di tale certificazione. Si precisa che nella parte vincolata nel consuntivo 2020 è stato accantonato l'importo di € 215.376,00 riguardante la parte di “fondone” destinata alle agevolazioni Tari. Si invita l'Ente con successiva variazione ad applicare tale quota di avanzo per poter attuare tali agevolazioni ai contribuenti aventi diritto.

Disavanzo presunto

Il principio contabile 4/1, punto 9.11.7, come modificato dal DM 7.9.2020 (XII° correttivo Arconet¹) prevede che gli enti, che in sede di approvazione del bilancio presentano un disavanzo di amministrazione presunto, descrivono nella Nota illustrativa le cause che hanno determinato tale risultato e gli interventi che si intende assumere al riguardo.

Nella Nota illustrativa possono essere individuati i maggiori accertamenti e/o i minori impegni che si prevede di registrare nel corso di ciascun esercizio in attuazione degli eventuali piani di rientro adottati. Tale indicazione consente annualmente di verificare il ripiano del disavanzo effettuato e di individuare l'eventuale ulteriore disavanzo che potrebbe formarsi nel corso di ciascun esercizio.

Con particolare riferimento al disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui l'articolo 4, comma 6, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, prevede "la nota integrativa al bilancio di previsione" ed indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La nota integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011."

Con riferimento agli enti locali, si richiama l'ultimo periodo dell'articolo 188, comma 1, del TUEL, il quale prevede che l'eventuale ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro deve essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso.

N.B. Si segnala la FAQ 40/2020 di Arconet L'articolo 111 comma 4-bis del DL n. 18 del 2020, come coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020 n. 27, quando, facendo riferimento al disavanzo ripianato per un importo superiore a quello applicato al bilancio, indica quello ripianato nel corso di un esercizio, intendendo riferirsi a quello precedente, per consentire agli enti, in sede di approvazione del bilancio di previsione, o di variazione del bilancio, di applicare come "Ripiano disavanzo" un importo ridotto del maggiore recupero, come definito dalla norma.

La norma detta la corretta modalità di determinazione del maggior recupero considerando solo quello che può essere riferito ai maggiori accertamenti o ai minori impegni previsti per l'attuazione del piano di rientro approvato.

L'applicabilità della norma, pertanto, presuppone che gli enti abbiano approvato un piano di rientro che individui le attività da adottare annualmente e preveda i relativi maggiori accertamenti o minori impegni.

La nota integrativa al bilancio non indica tali modalità di copertura**FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)**

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 per rendere evidente all'organo consiliare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'Organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine all'imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2018-2019-2020 di riferimento;
- g) la sussistenza dell'impegno di spesa riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche, di cui all'articolo 113 del d.lgs. 50 del 2016.

La composizione del FPV finale 31/12/2020 è la seguente:

FPV	01/01/2020	31/12/2020
FPV di parte corrente	€ 41.716,21	€ -
FPV di parte capitale	€ 139.450,93	€ 34.729,39
FPV per partite finanziarie	€ -	€ -

Il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria così come modificato dal DM 1° marzo 2019.

La reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2020, è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale:

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato c/capitale

	2019	2020	2021
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	€ -	€ -	€ 34.729,39
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	€ -	€ -	€ 34.729,39

Ad esempio, nella voce "altro" ci si riferisce al paragrafo 5.4.2 del principio contabile All. 4/2 Dlgs 118/2011 e smi, laddove è precisato che " Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa"

Si ricorda che i commi 909 e 911 della Legge di Bilancio 2019 hanno modificato rispettivamente il decreto istitutivo dell'armonizzazione contabile (art. 56 comma 4 del D. LGS. 118 del 2011) e l'articolo 183 del TUEL, prevedendo che le economie delle spese di investimento per lavori pubblici concorrono alla determinazione del fondo pluriennale secondo le modalità definite con decreto interministeriale di modifica dei principi contabili, da adottarsi entro il 30 aprile 2019, su proposta della commissione Arconet. Il comma 911 ha modificato il comma iter dell'art. 200 del TUEL, prevedendo che per l'attività di investimento che comporta impegni di spesa in scadenza su più esercizi finanziari, deve essere dato specificatamente atto al momento dell'attivazione del primo impegno, di aver predisposto la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento, anche se la forma di copertura è stata già indicata nell'elenco annuale del programma triennale dei lavori pubblici previsto dall'art.21 del D.Lgs. n.50 del 2016 (attualmente si fa riferimento al piano delle opere pubbliche di cui all'art.128 del D. Lgs. n.163 del 2006)

Si ricorda altresì che la contabilizzazione del FPV deve tener conto delle novità approvato con il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2019 con cui sono stati aggiornati gli allegati al D. Lgs. 118/2011 al fine di disciplinare la contabilizzazione delle spese di progettazione e le modifiche alla disciplina del Fondo Pluriennale Vincolato per le opere pubbliche

Previsioni di cassa

PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2021
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	-
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	22.675.156,93
2	Trasferimenti correnti	2.385.837,72
3	Entrate extratributarie	4.994.841,89
4	Entrate in conto capitale	27.931.350,19
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	
6	Accensione prestiti	94.880,87
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.391.391,17
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	26.104.692,25
TOTALE TITOLI		94.578.151,02
TOTALE GENERALE ENTRATE		94.578.151,02

PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2021
1	Spese correnti	14.791.104,72
2	Spese in conto capitale	28.129.062,39
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	588.518,78
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	36.069.465,13
TOTALE TITOLI		94.578.151,02
SALDO DI CASSA		-

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili. Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art.162 del TUEL.

Il Revisore ricorda che i singoli responsabili dei servizi devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL.

Si precisa che il comma 555 della Legge di Bilancio 2020 (Legge 160/201) al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, ha stabilito che il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è elevato da tre a cinque dodicesimi per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022.

Verifica equilibrio corrente anni 2021-2023

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			2021	2022	2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		1.272.192,99	1.225.185,67	1.225.185,67
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		14.627.719,34 0,00	13.632.416,30 0,00	13.523.062,14 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		13.849.442,40 0,00 2.946.317,93	12.753.278,10 0,00 2.704.019,93	12.751.808,79 0,00 2.704.019,93
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)		457.057,40 0,00 0,00	579.835,36 0,00 0,00	584.768,30 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-950.973,45	-925.882,83	-1.038.700,62
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162,					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾ di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		950.973,45 0,00	925.882,83 0,00	1.038.700,62 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00

		2021	2022	2023
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	34.729,39	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	26.417.021,08	6.102.934,53	2.740.752,32
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	950.973,45	925.882,83	1.038.700,62
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00		
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	25.500.777,02	5.177.051,70	1.702.051,70
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00

(4) La RGS con Circolare n 5 del 9 marzo 2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito)

Nella medesima Circolare 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2, il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Si evidenzia che vi sono entrate in conto capitale destinate all'equilibrio corrente tenendo conto del principio contabile 4.2 d.lgs. 118/2011 punto 9.2.25 aggiornato che ha previsto la copertura del disavanzo di amministrazione con i proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali disponibili e di altre entrate in conto capitale . Nell'anno 2021 è stato specificato che i proventi da alienazioni destinati alla copertura del disavanzo sono pari ad € 695.953,42 mentre nel 2022 sono pari ad euro 570.622,83 e nel 2023 sono pari ad euro 570.622,83. Per quanto riguarda la restante parte di entrate in conto capitale che hanno finanziato la spesa corrente sono i proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione.

Non vi sono entrate di parte corrente destinate a spese del titolo secondo;

Utilizzo proventi alienazioni

Si ricorda che il comma 866 dell'art.1 della Legge 205/2017 consente che, per gli anni 2018-2020, gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzare i proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'utilizzo di tali risorse in parte corrente richiede una previa verifica delle condizioni previste dall'art.1 comma 866 della Legge 205/2017, a seguito della stipula dell'atto di vendita.

Si ricorda che il decreto fiscale DL 124/2019, Legge 157/2019 ART. 30, CO. 2-TER - ha stabilito che la totalità delle risorse rivenienti dalla valorizzazione ed alienazione degli immobili di

proprietà delle regioni, degli enti locali e degli enti pubblici, anche economici, strumentali di ciascuna regione, trasferiti ai fondi immobiliari gestiti da INVIMIT sia destinata alla riduzione del debito dell'ente e, solo in assenza di debito, o per la parte eccedente, a spese di investimento.

L'Ente **non si è avvalso** della facoltà di cui al co. 866, art. 1, legge n. 205/2017, così come modificato dall'art. 11-*bis*, comma 4, d.l. 14 dicembre 2018, n. 135.

Risorse derivanti da rinegoziazione mutui

L'ente **non si è avvalso** della facoltà di utilizzare le economie di risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione mutui e prestiti per finanziare, in deroga, spese di parte corrente ai sensi dell'art. 1 comma 867 Legge 205/2017.

N.B. Decreto fiscale (DL 124/2019, legge 157/2019) art 57 co. 1-quater modifica l'articolo 7 comma 2 del dl 78 del 2015, viene prorogata al 2023 (prima era 2020) la possibilità che gli enti locali utilizzino senza vincoli di destinazione (anche per la parte corrente) le economie derivanti da:

- a) operazioni di rinegoziazione di mutui*
- b) dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi*

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 ed il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime, ovvero limitata a uno o più esercizi. E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti e sono destinate al finanziamento di interventi di investimento (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

- *Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:*
 - a) *donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;*
 - b) *condoni;*
 - c) *gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;*
 - d) *entrate per eventi calamitosi;*
 - e) *alienazione di immobilizzazioni;*
 - f) *accensioni di prestiti;*
 - g) *contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.*
- *Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:*
 - a) *consultazioni elettorali o referendarie locali,*
 - b) *ripari disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale,*
 - c) *eventi calamitosi,*
 - d) *sentenze esecutive ed atti equiparati,*
 - e) *investimenti diretti,*
 - f) *contributi agli investimenti.*

Nel bilancio di previsione finanziario 2021-2023 è previsto l'utilizzo di entrate non ricorrenti come di seguito riportato.

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Entrate da titoli abitativi edilizi			
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
Recupero evasione tributaria	2.070.506,12	2.171.374,81	2.171.374,81
Canoni per concessioni pluriennali			
Sanzioni codice della strada	27.233,00	27.233,00	27.233,00
Entrate per eventi calamitosi			
ruoli esecutivi	137.535,75	137.535,75	137.535,75
Totale	2.235.274,87	2.336.143,56	2.336.143,56

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
restituzione entrate e poventi	2.000,00	2.000,00	2.000,00
spese per eventi calamitosi neve e covid	0,00	0,00	0,00
sentenze esecutive e atti equiparati	109.132,01	100.000,00	100.000,00
altre spese non ricorrenti spese per liti	200.000,00	90.000,00	90.000,00
penale estinzione anticipata prestiti			
Totale	311.132,01	192.000,00	192.000,00

Si precisa che le entrate sono state inserite senza considerare l'eventuale fondo crediti calcolato in quanto l'Ente non ha trasmesso il dettaglio fondo crediti per capitoli.

La nota integrativa

L'aggiornamento dovuto al decreto del 1° agosto 2019 del principio contabile n. 4/2 della contabilità finanziaria rivede e specifica i contenuti della nota integrativa al bilancio di previsione, che costituisce un fondamentale documento di approfondimento dei «numeri» del documento programmatico.

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione dovrebbe contenere, come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 e dal punto 9.11.1 del principio 4/1 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Il principio 4/2 precisa inoltre:

La prima parte della nota integrativa dovrebbe riguardare criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa dovrebbe illustrare i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- *alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;*
- *agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.*

La nota dovrebbe analizzare altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime, ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) *donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;*
- b) *condoni;*
- c) *gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;*
- d) *entrate per eventi calamitosi;*
- e) *alienazione di immobilizzazioni;*

le accensioni di prestiti;

- f) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.
- g)

Il principio contabile poi pone attenzione sulla copertura degli investimenti, in particolare per gli enti che utilizzano il margine corrente per il finanziamento delle spese di investimento negli anni successivi a quello di riferimento:

L'articolo 11, comma 5, lettera d) del presente decreto prevede che la nota integrativa indichi l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

- a) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- b) le entrate in conto capitale (titolo 4);
- c) le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alle spese per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- d) le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica.

Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione, la copertura è costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (da 5.3.5 a 5.3.10).

Al fine di garantire la corretta applicazione di tali principi, nella sezione della nota integrativa riguardante l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, è dedicata una particolare attenzione agli investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal

saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

In relazione alla differente disciplina delle modalità di copertura e delle verifiche da effettuare ai fini dell'attestazione della copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo ad impegni concernenti investimenti, per ciascun esercizio compreso nel bilancio di previsione successivo a quello in corso di gestione, tale saldo positivo è distinto nelle seguenti componenti²:

- una quota di importo non superiore al limite previsto dal principio contabile generale n. 16, specificato dal principio applicato della contabilità finanziaria n. 5.3.6,
- una quota costituita dal 50% del margine corrente derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate,
- una quota derivante da riduzioni permanenti di spese correnti, già realizzate, risultanti da un titolo giuridico perfezionato.

Con riferimento a ciascuna quota del saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio relativo agli esercizi successivi al primo, la nota integrativa:

- a) descrive le modalità di quantificazione della stessa;
- b) dà atto del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal principio contabile generale n. 16 della competenza finanziaria e dei relativi principi applicati;
- c) riporta l'elenco dei capitoli/articoli di spesa concernenti gli investimenti che si prevede di stanziare nel bilancio gestionale/PEG per gli esercizi successivi a quello in corso di gestione, e di cui ciascuna componente del saldo positivo costituisce la copertura finanziaria.

In occasione dell'attestazione di copertura finanziaria, la consueta verifica concernente la capienza degli stanziamenti, sia riferiti all'esercizio in corso che a quelli successivi, riguardanti tali capitoli/articoli costituisce il riscontro della copertura finanziaria dei provvedimenti che comportano impegni per investimenti finanziati dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio.

In occasione di variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente è possibile variare anche la sezione della nota integrativa che elenca gli investimenti finanziati con la previsione del margine corrente, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti.

Inoltre, nella stessa nota, per gli enti in disavanzo (lettera E) individuano l'importo del risultato di amministrazione presunto che possono applicare al bilancio di previsione, nel rispetto dell'articolo 1, commi 897/900, della legge di bilancio 2019.

Si tratta, come noto, della disposizione che consente agli enti che presentano una consistenza positiva della lettera A) del risultato di amministrazione di applicare quote di avanzo (non libero ovviamente) per la differenza tra quest'ultima grandezza e il valore minimo obbligatorio del fondo crediti di dubbia esigibilità e del valore del fondo anticipazioni di liquidità, aumentata della quota iscritta a ripiano nel primo esercizio del bilancio.

Qualora, di converso, la differenza sia nulla o sia negativa, dal momento che il risultato di amministrazione «non copre» gli obblighi di costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, ovvero del fondo per l'anticipazione di liquidità, allora l'applicazione delle quote di avanzo

accantonato, vincolato o destinato può avvenire entro il limite (quantitativo) della quota di disavanzo applicata al primo esercizio del bilancio di previsione.

Si tratta di una informativa appropriata e utile che consente di chiarire la conformità delle applicazioni di avanzo non libero da parte degli enti che hanno registrato un disavanzo in fase di ripiano progressivo e che, in questo modo, esplicitano chiaramente le quote utilizzabili.

Infine, sempre secondo il principio, è utile ricordare che la nota integrativa deve provvedere a descrivere (con riferimento alle componenti più rilevanti) l'utilizzo dei fondi e delle entrate vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto, previsto nel bilancio di previsione, nel rispetto dei vincoli e delle finalità degli accantonamenti.

Si precisa che la nota non contiene tutte le informazioni richiamate sopra.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Verifica della coerenza interna

Il revisore procede alla verifica della coerenza interna, analizzando la documentazione di seguito riportata.

Verifica contenuti del documento unico di programmazione (DUP)

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento, è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema, dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011). Sul DUP e/o relativa nota di aggiornamento il revisore ha espresso parere.

In relazione al DUP, si ricorda che si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima sezione ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda sezione ha un orizzonte pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

La SeO è redatta, in relazione ai contenuti finanziari, per competenza e cassa, e si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale. La SeO copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

La SeO è suddivisa nelle due parti previste e riporta il contenuto previsto dal principio contabile applicato della programmazione.

Il Dup contiene i riferimenti relativi agli strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono stati adottati con atti a parte.

. Si ricorda che se la proposta iniziale di DUP al 31.7 viene presentata in Consiglio per la sola presa d'atto, non è necessario che l'organo di revisione esprima il proprio parere.

Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 è stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018, è stato inserito nel Dup ed adottato con delibera di G.C. n 02 del 15/01/2021.

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici e relativi adeguamenti sono pubblicati ai sensi del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018. *(Nel caso in cui gli enti non provvedano alla redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori, ne danno comunicazione sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione trasparente")*

Il programma triennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Nello stesso documento sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione (trimestre/anno di inizio e fine lavori);
- d) la stima dei fabbisogni espressi in termini di competenza al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

PROGRAMMAZIONE BIENNALE DI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Il programma biennale di forniture e servizi di importo unitario, stimato pari o superiore a Euro 40.000,00, è stato inserito nel Dup ed adottato con delibera di giunta comunale n 2 del 15/01/2021 .

Ai sensi del comma 6 dell'art. 21 D.Lgs. 50/2016 il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000,00 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art. 39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art. 6 del D. Lgs. 165/2001 è stata approvata delibera di Giunta Comunale n 47 del 27/04/2021 e successivamente rettificata con delibera n 71 del 19/07/2021.

Il revisore ha espresso parere su tale atto di programmazione.

Calcolo valore soglia

Secondo quanto previsto dal decreto del 17 marzo 2020 in attuazione delle disposizioni di cui all'art.33, comma 2, del D.L. n.34/2019 i comuni possono procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato entro il limite di una spesa complessiva per il personale dipendente (al lordo degli oneri riflessi) non superiore al valore soglia, definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli risultanti dal rendiconto dell'anno precedente a quello in cui è prevista l'assunzione, che dovranno essere calcolate al netto delle entrate a destinazione vincolata e del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità stanziato in Bilancio di Previsione. Si da atto che l'ente avendo approvato il consuntivo 2019 e dovendo rettificare il piano ha correttamente rideterminato il valore soglia e da tale calcolo si evidenzia :

Determinazione del valore soglia:

Spesa del personale rendiconto 2019	A)	€ 2.018.400,00
ENTRATE CORRENTI RENDICONTO 2017		€ 10.463.433,00
ENTRATE CORRENTI RENDICONTO 2018		€ 8.909.798,00
ENTRATE CORRENTI RENDICONTO 2019		€ 8.814.897,00
TOTALE ENTRATE TRIENNIO 2017-2019		€ 28.188.028,00
MEDIA ENTRATE ACCERTATE TRIENNIO 2017/2019		€ 9.396.043,00
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' ANNO2019	-	1.077.557,00
Media entrate al netto fondo	B)	€ 8.318486,00
		24,26%
RAPPORTO TRA SPESA DEL PERSONALE E ENTRATE CORRENTI-		
VALORE SOGLIA COMUNE DI BELLIZZI	A/B	27%

Si rileva che il valore soglia, quale rapporto tra spesa complessiva della spesa del personale e le entrate correnti al netto del FCDE, del Comune di Bellizzi e' inferiore rispetto al valore della fascia demografica di appartenenza f) pari al 27,00% come previsto nella tabella 1 del decreto del 17 marzo, e pertanto l'ente puo dar corso ad assunzioni nel triennio 2021/2023 nei limiti delle percentuali stabiliti nella tabella 2 del decreto e cioe' il 16% per il 2021 il 19% per il 2022 e 21% per il 2023 per un importo teorico massimo di incremento calcolato sulla spesa di personale a consuntivo 2018 che è il parametro di riferimento (1.819.770,00), di 291.163,00 per il 2021 e 345.756,00 per il 2022 e € 382.152,00, per il 2023 sempre pero' non superandola spesa massima di personale del valore soglia del 27 % pari ad euro 2.245.991,00 e non superando i limiti di spesa della media 2011/2013 pari ad euro 1.903.176,39.

Verifica dei vincoli imposti dal comma 557 dell'articolo 1 della legge 296/2006

Le risultanze di detta verifica sono riportate nella tabella che segue:

Voci di spesa	Importo
Spesa di personale sostenuta mediamente negli anni 2011, 2012 e 2013	€ 1.903.176,39
Limite spesa di personale a tempo determinato	€ 30.941,76

Si precisa che il limite di spesa a tempo determinato così come indicato nella proposta di delibera si è tenuto conto della spesa a tempo determinato dell'anno 2017 in quanto nel 2009 non vi era spesa di personale a tempo determinato soggetta a limite secondo quanto previsto dalla delibera n. 1/2017 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti.

La nuova programmazione 2021/2023 rettificata prevede:

1) Piano delle assunzioni

Allegato B				
PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2021-2023				
Categorie	TEMPO INDETERMINATO			DETTAGLIO
	ANNI			
	2021	2022	2023	
A				
B1				
B3				
C1	1	1	2	2021: istruttore amministrativo 2022: istruttore amministrativo 2023: istruttore amministrativo

				2023: istruttore amministrativo
D1	1	1		2021: Istruttore direttivo Area Tecnica 2022 Istruttore direttivo Area Tecnica
TEMPO DETERMINATO				
ANNI				
Categorie	2021	2022	2023	
A				
B1				
B3				
C1	1	1		2021: istruttore amministrativo 2022: istruttore amministrativo
D1	2			2021 : istruttore direttivo servizi alla persona 2021:ex art 110 istruttore direttivo area vigilanza
COMANDO				
ANNI				
Categorie	2021	2022	2023	
A				
B1	1			2021 messo notificatore
B3				
C1				
D1				

Il Ministero dell'Interno di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato una circolare esplicativa in materia di assunzione di personale da parte dei comuni in attuazione delle disposizioni di cui all'art.33, comma 2 , del D.L. n.34/2019. In tale circolare è stato chiarito che l'articolo 33 del D.L 34/2019 ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei comuni, prevedendo, il superamento delle attuali regole fondate sul turn-over e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale e il decreto del 17/03/2020 ha disposto che l'entrata in vigore di tale provvedimento decorresse dal 20 aprile 2020 e non dal 01 gennaio 2020, al fine di regolare meglio il passaggio al nuovo regime.

Di seguito vengono riportati i punti più salienti in essa riportati e precisamente:

- 1) Al fine di non penalizzare i Comuni che, prima della predetta data, hanno legittimamente avviato procedure assunzionali, con il previgente regime, anche con riguardo a budgets relativi ad anni precedenti, si ritiene che, con riferimento al solo anno 2020, possano esser fatte salve le predette procedure purché siano state effettuate entro il 20 aprile le comunicazioni obbligatorie ex articolo 34 bis della legge n.165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, sulla base dei piani triennali del fabbisogno e loro eventuali aggiornamenti secondo la normativa vigente. Quanto precede solo ove siano state operate le relative prenotazioni nelle scritture contabili (principio contabile 5.1 di cui al paragrafo n. 1 dell'allegato 4.2 al d. lgs. 118/2011).
- 2) Attesa la finalità di regolare il passaggio al nuovo regime, la maggiore spesa di personale rispetto ai valori soglia, derivante dal far salve le predette procedure assunzionali già avviate, è consentita solo per l'anno 2020. Pertanto, a decorrere dal 2021, i comuni di cui al comma 3 dell'articolo 6 del decreto attuativo, che, sulla base dei dati 2020, si collocano, anche a seguito della maggiore spesa, fra le due soglie assumono – come parametro soglia a cui fare riferimento nell'anno successivo per valutare la propria capacità assunzionale – il rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti registrato nel 2020 calcolato senza tener conto della predetta maggiore spesa del 2020. I comuni di cui al comma 1 dell'articolo 6 del decreto attuativo, che si collocano sopra la soglia superiore, nel 2021 devono conseguire un rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti non superiore a quello registrato nel 2020 calcolato senza tener conto della predetta maggiore spesa del 2020.
- 3) Al fine di determinare, nel rispetto della disposizione normativa di riferimento e con certezza ed uniformità di indirizzo, gli impegni di competenza riguardanti la spesa complessiva del personale da considerare, sono quelli relativi alle voci riportati nel macroaggregato BDAP: U.1.01.00.00.000, nonché i codici spesa U1.03.02.12.001; U1.03.02.12.002; U1.03.02.12.003; U1.03.02.12.999.
- 4) Nel caso dei Comuni che hanno optato per l'applicazione della tariffa rifiuti corrispettiva secondo l'articolo 1, comma 668, della legge n.147/2013 e hanno in conseguenza attribuito al gestore l'entrata da Tari corrispettiva e la relativa spesa, la predetta entrata da TARI va contabilizzata tra le entrate correnti, al netto del FCDE di parte corrente, ai fini della determinazione del valore soglia.
- 5) La tabella contenuta nell'art. 4, comma 1, del Decreto rappresenta, in relazione a ciascuna fascia demografica, i rispettivi valori-soglia di riferimento. In base al secondo comma dell'art. 4, i Comuni che si collocano al di sotto del rispettivo valore soglia possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore a tale valore soglia. I comuni sotto soglia non sono tenuti ad approvare una nuova deliberazione dei piani assunzionali, essendo sufficiente la certificazione di compatibilità dei piani già approvati con la nuova disciplina.
- 6) I Comuni in cui il rapporto fra Spesa del personale e le Entrate correnti risulti superiore al valore-soglia di cui all'articolo 6, sono tenuti ad adottare un percorso di graduale riduzione annuale del predetto rapporto, fino al conseguimento del valore soglia. A tal fine possono operare sia sulla leva delle entrate che su quella della spesa di personale, eventualmente "anche" applicando un turn over inferiore al 100 per cento. Nell'eventualità che la soglia-obiettivo non sia raggiunta nel 2025, il

Decreto prevede un turn-over ridotto al 30%, sino al raggiungimento della soglia, come già previsto dall'art. 33, co. 2, del dl 34/2019.

7) Rientrano nella terza casistica i Comuni in cui il rapporto fra la Spesa di personale e le Entrate correnti risulta compreso fra i valori soglia individuati dall'art. 4, comma 1, e dall'art. 6, comma 1, del Decreto per ciascuna fascia demografica. I Comuni che si collocano in questa fascia intermedia possono incrementare la propria spesa di personale solo a fronte di un incremento delle entrate correnti tale da lasciare invariato il predetto rapporto. Questi comuni, in ciascun esercizio di riferimento, devono assicurare un rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti non superiore a quello calcolato sulla base dell'ultimo rendiconto approvato.

8) I Comuni che si collocano nella prima casistica, e che cioè rilevano nell'anno di riferimento un'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti inferiore al valore-soglia definito dall'art. 4 del Decreto, possono incrementare annualmente la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla tabella introdotta dall'art. 5 del Decreto, e fermo in ogni caso il rispetto del valore-soglia. Si fa presente che i valori percentuali riportati in tabella rappresentano un incremento rispetto alla base "spesa di personale 2018", per cui la percentuale individuata in ciascuna annualità successiva alla prima ingloba la percentuale degli anni precedenti.

9) Si evidenzia che, per rendere possibile l'utilizzo effettivo delle risorse che si liberano in applicazione della nuova disciplina, l'articolo 6 specifica che "la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'articolo 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296".

10) La definizione delle facoltà assunzionali ancorate alla sostenibilità finanziaria implica una necessaria lettura orientata della norma recata dall'art. 14, comma 7, del DL n. 95/2012, secondo cui "le cessazioni dal servizio per processi di mobilità ... non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over". Si tratta di una disposizione che è riconducibile alla regolamentazione delle facoltà assunzionali basata sul turn-over, con la conseguenza che la stessa deve ritenersi non operante per i comuni che siano pienamente assoggettati alla vigenza della disciplina fondata sulla sostenibilità finanziaria. Conseguentemente le amministrazioni di altri comparti, nonché province e città metropolitane, che acquisiranno personale in mobilità da comuni assoggettati alla neo-introdotta normativa non potranno più considerare l'assunzione neutrale ai fini della finanza pubblica, ma dovranno effettuarla a valere sulle proprie facoltà assunzionali. Quanto precede al fine di assicurare la neutralità della procedura di mobilità a livello di finanza pubblica complessiva. In termini operativi, sarà necessario che – nell'ambito dei procedimenti di mobilità extra compartimentali e nella programmazione triennale del fabbisogno di personale – si dia espressamente conto di tale circostanza. Viceversa, la norma continua a essere operante per gli enti che – secondo le modalità precedentemente indicate – continuano ad applicare transitoriamente la previgente normativa

Il revisore invita l'ente ad attenersi scrupolosamente alle direttive fornite dal Ministero con la richiamata circolare sia per le assunzioni in itinere e sia per quelle programmate, e non ancora avviate.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

(art. 58, comma 1 L. n.133/2008)

L'Ente ha adottato il piano con delibera di Giunta comunale n. 49 del 27/04/2021 in cui sono state indicate alienazioni di beni per l'annualità 2021 € 3.964.854,01 e per l'annualità 2022 € 3.655.112,63, tuttavia l'Ente in sede di predisposizione del bilancio di previsione ha indicato somme notevolmente inferiori anche in considerazione che tali vendite sono destinate alla copertura del disavanzo di amministrazione.

Verifica della coerenza esterna

Equilibri di finanza pubblica

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821).

N.B. Le Sezioni riunite della Corte dei Conti con delibera 20/2019 hanno sancito che le nuove regole di finanza pubblica non hanno portato all'abrogazione implicita dell'art.9 della legge 243/2012, il cui rispetto costituisce condizione necessaria per l'accensione di nuovo indebitamento.

Pertanto ai fini del ricorso a nuovo indebitamento l'unico limite da seguire non è quanto previsto dall'art. 204 del TUEL, ma occorre valutare lo spazio finanziario dettato dalla differenza tra entrate finali e spese finali ante Legge di bilancio 2019.

Vale la pena ricordare che lo "spazio" per il nuovo indebitamento torna ad essere sostanzialmente ricondotto al FCDE stanziato a preventivo, così come tutti gli accantonamenti, nonché le rate di ammortamento dei prestiti già in essere.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2021-2023

ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2021-2023, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate da fiscalità locale

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

La stima dell'addizionale IRPEF è pari ad € 672.000,00 e la stessa è stata formulata sulla base delle proiezioni stimate tramite il portale del federalismo fiscale.

L'aliquota vigente è pari all' 0,80% è stata confermata

aliquota	esercizio 2020	previsione 2021	previsione 2022	previsione 2023
0,8	740.000,00	672.000,00	740.000,00	740.000,00
	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00

La "nuova" Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 739 a 780, Legge 27 dicembre 2019, n. 160.

A decorrere dal 2020 è stata attuata l'unificazione IMU-TASI ovvero l'assorbimento della TASI nell'IMU a parità di pressione fiscale complessiva. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito TASI. L'art. 1, comma 738, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) reca infatti la seguente disciplina della nuova IMU:

«A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e' abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) e' disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.»;

In particolare, i commi da 748 a 757 recano la disciplina delle aliquote della nuova imposta qui di seguito testualmente riportati:

«748. L'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze e' pari allo 0,5 per cento e il comune, con deliberazione del consiglio comunale, può aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento.

749. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare e' adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

750. L'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, è pari allo 0,1 per cento e i comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento.

751. Fino all'anno 2021, l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, è pari allo 0,1 per cento. I comuni possono aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento. A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU.

752. L'aliquota di base per i terreni agricoli e' pari allo 0,76 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

753. Per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D l'aliquota di base e' pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento e' riservata allo Stato, e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento.

754. Per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

755. A decorrere dall'anno 2020, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, i comuni, con espressa deliberazione del consiglio comunale, da adottare ai sensi del comma 779, pubblicata nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del comma 767, possono aumentare ulteriormente l'aliquota massima dell'1,06 per cento di cui al comma 754 sino all'1,14 per cento, in sostituzione della maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI) di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019 alle condizioni di cui al comma 28 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. I comuni negli anni successivi possono solo ridurre la maggiorazione di cui al presente comma, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento.

756. A decorrere dall'anno 2021, i comuni, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, che si pronuncia entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione. Decorso il predetto termine di quarantacinque giorni, il decreto può essere comunque adottato.

757. In ogni caso, anche se non si intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate ai commi da 748 a 755, la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale che consente, previa selezione delle fattispecie di interesse del comune tra quelle individuate con il decreto di cui al comma 756, di elaborare il prospetto delle aliquote che forma parte integrante della delibera stessa. La delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre gli effetti di cui ai commi da 761 a 771. Con lo stesso decreto di cui al comma 756 sono stabilite le modalità di elaborazione e di successiva trasmissione al Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze del prospetto delle aliquote.»;

Con la legge di bilancio 2019, dopo tre anni di blocco delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali, è cessata la sospensione degli effetti delle deliberazioni comunali in aumento, disposta in origine dall'articolo 1, comma 26, della legge 208/2015 e prorogata fino al 2018;

La previsione complessiva del gettito è stimata in € 1.962.000,00 derivante dalla somma tra IMU e TASI .

L' IMU viene applicata a tutte le categorie di immobili, con esclusione dell'abitazione principale non di lusso, relative pertinenze ed assimilati con le seguenti aliquote e detrazioni per l'anno 2021 stabilite con delibera di Consiglio Comunale n 16 del 05/07/2021.

	esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
IMU	2.050.000,00	1.962.000,00	2.190.000,00	2.190.000,00
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.050.000,00	1.962.000,00	2.190.000,00	2.190.000,00

RECUPERO TRIBUTI (IMU)– maggiori entrate per accertamento

è iscritto in bilancio un gettito relativo ad attività di accertamento nei seguenti importi

2021 € 2.070.506,12

2022 € 2.171.374,81

2023 € 2.171.374,81

Le previsioni di entrata, soprattutto se riferite ad entrate particolari ed eccezionali quali quelle derivanti dal recupero dell'evasione, devono essere formulate vagliando con attenzione e prudenza i dati di riferimento al fine di evitare squilibri di parte corrente ed anche al fine di evitare riflessi sull'equilibrio generale dell'Ente; tutto ciò comunque tenendo conto di quanto statuito dai nuovi principi contabili in materia. Pertanto, considerata l'incidenza sugli equilibri di bilancio e sull'osservanza dell'Equilibrio di bilancio della previsione di entrata derivante da "recupero evasione tributaria", è opportuno che l'accertamento degli importi relativi al recupero delle imposte arretrate e il suo inserimento nel conto del bilancio avvenga con prudenza, appostando un adeguando FCDE, in considerazione delle possibili difficoltà di riscossione che l'Ente può incontrare. L'ente non avendo fornito il fondo crediti dettagliato per capitoli non si può attestare che il fondo crediti calcolato sia adeguato.

TARI – Tassa sui rifiuti

Il decreto legge 124/2019, convertito in L. 157/2019 all'art. 57-bis. (Disciplina della TARI. Coefficienti e termini per la deliberazione PEF e tariffe. Introduzione del bonus sociale rifiuti automatico bonus energia elettrica, gas e idrico) stabilisce quanto segue:

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 652, terzo periodo, le parole: « per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni a decorrere dal 2014 e fino a diversa regolamentazione disposta dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), ai sensi dell'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 »;

b) dopo il comma 683 è aggiunto il seguente:

« 683-bis. In considerazione della necessità di acquisire il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2020, i comuni, in deroga al comma 683 e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, approvano le tariffe e i regolamenti della Tari e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati ».

Dunque il suddetto decreto proroga , fino a diversa regolamentazione disposta dall'ARERA e in attesa di una revisione complessiva del DPR 158/1999, la modalità di misurazione della Tari da parte dei Comuni sulla base di un criterio medio-ordinario (ovvero in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

Il comma 5 dell'art. 30 del decreto-legge 41/2021 ha stabilito che “Limitatamente all'anno 2021, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e all'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, i comuni approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva, sulla base del piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, entro il 30 giugno 2021. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati. In caso di approvazione dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche al bilancio di previsione in occasione della prima variazione utile”. Si precisa che tale termine successivamente è stato collegato al termine di approvazione del bilancio 2021/2023

Sulla base di tale presupposto normativo è stato predisposto il PEF 2021 trasmesso all'ATO ed è stato validato con determina n 196 del 13/07/2021 per un' importo di € 2.552.968,00 di cui parte variabile 1.989.184,00 e parte fissa 563.784,00

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Per il gettito TARI, è stato indicato in bilancio per l'esercizio 2021 l'importo validato del PEF 2021 a cui è stato aggiunto l'importo di € 99.000,00 riguardante il recupero del costo Pef 2020 non inserito nell'esercizio 2020 in quanto il Pef

2020 è stato validato nel 2021. Si precisa che per il 2022 e il 2023 è stato inserito lo stesso importo pari ad euro 2.409.640,00 ma inferiore al Pef validato 2021.

In bilancio è stata prevista un'entrata da TARI di € 2.552.968,00 pari all'importo allocato nella spesa considerando una quota di spesa del FCDE.

Si precisa che l' articolo 1, comma 653, della Legge n. 147/2013 dispone che a decorrere dall'anno 2018 il Comune, nella determinazione delle tariffe TARI, deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. La citata previsione normativa non si riferisce al Piano Economico Finanziario (P.E.F.) del gestore del servizio di smaltimento dei rifiuti, ma ai costi rilevanti nella determinazione delle tariffe.

Le "linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653, dell'art. 1, della Legge n. 147 del 2013" pubblicate in data 8 febbraio u.s. dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per supportare gli Enti Locali nell'analisi della stima dei fabbisogni standard per la funzione "smaltimento rifiuti", come riportata nella tabella utile per il calcolo degli stessi fabbisogni standard;

la successiva nota di approfondimento di IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale – Fondazione ANCI) de 23 DICEMBRE 2019, tesa a fornire ulteriori chiarimenti ai Comuni, nonché ad offrire uno specifico applicativo di simulazione dei costi standard per il servizio di smaltimento dei rifiuti;

I fabbisogni standard, approvati con il Dpcm del 29 dicembre 2016, si presentano superiori ai costi effettivi del servizio che risultano dai piani finanziari dell'Ente;

le Tariffe sono state dunque elaborate per il 2021 sulla base:

- del regolamento comunale adottato ai sensi dell'art. 1, commi da 641 a 668 della legge 147/2013;
- della disposizione dettata dall'art. 1, comma 652, L. n. 147/2013, nel momento in cui stabilisce che il Comune può determinare le tariffe TARI tenendo conto del principio chi inquina paga, in alternativa ai criteri del DPR n. 158/1999, che non costituisce quindi l'unico parametro di determinazione delle tariffe e, dunque, comporta come conseguenza la possibilità per i comuni di derogare, in sede di determinazione tariffaria, ai coefficienti tabellari previsti dal D.P.R. 158/99. **Tale regime è stato prorogato, fino a diversa regolamentazione disposta dall'ARERA, dal D.L. 124/2019;**
- del Piano finanziario gestione rifiuti e del Piano Tariffario Tari 2021 che garantisce la copertura del 100% dei costi relativi al servizio degli smaltimenti dei rifiuti.

FONDO DI SOLIDARIETA' E TRASFERIMENTI STATALI:

Il Revisore fa presente che sono stati inseriti i trasferimenti non coincidenti con le spettanze del sito del Ministero indicando valori leggermente inferiori. Pertanto, si invita l'Ente con successive variazioni di bilancio e ad adeguare gli importi dei trasferimenti con i dati definitivi e ad adeguare tali previsioni con gli altri contributi elargiti dallo Stato non presenti sul sito. Anche per il 2021 lo stato elargisce il fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali (art 106 del 34/2020) da utilizzare per la copertura dei costi delle funzioni fondamentali e, per far fronte alle perdite di gettito derivante dall'emergenza Corona virus, al momento è stato previsto in bilancio l'importo di € 436.065,19 mentre per il fondo solidarietà alimentare è stato previsto l'importo di € 255.209,15.

Trasferimenti correnti da amministrazioni locali

In relazione alle funzioni delegate sono state iscritte le seguenti voci:

Fornitura gratuita libri scolastici	€ 47.016,83	uscita 47.016,83
Contributo regione Fitto	€ 305.808,73	uscita 305.808,73
Contributo promozione territorio e turismo	€ 1.000,00	uscita 1.000,00
Contributo Regionale Strabilandia	€ 130.000,00	uscita 130.000,00
Contributo città vigile	€ 30.648,44	uscita 30.648,44

Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni è la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
2020 ass	0,00	0,00	0,00
2021	255.520,00	255.520,00	0,00
2022	355.220,00	355.220,00	0,00
2023	468.037,79	468.037,79	0,00

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Il decreto cura Italia ha previsto che per il solo anno 2020 e per il 2021 che le entrate da oneri di urbanizzazione nel rispetto del principio di equilibrio di bilancio, gli enti locali possono utilizzare, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza in corso, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico per l'edilizia, fatta eccezione per le sanzioni relative a interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire (articolo 31, comma 4-bis, del Dpr 380/2001).

Nella finanziaria 2021 tale possibilità è stata prevista anche per il 2021.

Si precisa che L'ente ha prodotto il dettaglio di destinazione delle spese solo per il 2021 mentre non lo ha fatto per il 2022 e il 2023.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative, sono state adottate con delibera n. 45 del 27/04/2021 e sono così previsti:

TIPOLOGIA	2021	2022	2023
sanzioni ex art.208 co 1 cds e	126.446,00	126.446,00	126.446,00
TOTALE ENTRATE	126.446,00	126.446,00	126.446,00
Fondo Crediti Dubbia	-	-	-
Percentuale fondo (%)	0	0	0

La somma da assoggettare a vincoli in delibera è determinata in euro 63.115,15 pari al 50% della previsione in entrata indicata in delibera pari ad euro 126.230,31.

Il revisore dall'analisi del bilancio e della delibera rileva:

Nella delibera viene indicato come percentuale FCDE da calcolare il 54,11 ma poi l'importo da destinare alla parte vincolata non tiene conto del FCDE calcolato e pertanto il 50% è indicato al lordo. Inoltre in riferimento al ruolo anno 2018 pari ad euro 275.071,50 si stabilisce per ragioni prudenziali di inserire un'entrata di € 29.154,00.

In bilancio invece è stata indicata una somma di € 126446,00 e inoltre entrata da ruoli per 275.071,50

Viste le discordanze rilevate si invita a raccordare i dati nei due documenti prima dell'approvazione in Consiglio Comunale.

Proventi dei beni dell'ente

Proventi dei beni dell'ente

	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
fitti attivi	29.000,00	29.000,00	29.000,00
canone concessione gas	152.000,00	152.000,00	152.000,00
TOTALE PROVENTI DEI BENI	181.000,00	181.000,00	181.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	0,00	0,00	0,00
Percentuale fondo (%)	0,00%	0,00%	0,00%

Il revisore invita a monitorare le riscossioni di tali entrate ed eventualmente prevedere un fondo crediti, qualora ci si accorgesse che tali incassi previsti non si dovessero realizzare effettuando un'apposita variazione di bilancio.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente e dei servizi a domanda individuale è il seguente :

Servizio	Entrate/ proventi Prev. 2021	Spese/costi Prev. 2021	% copertura 2019
Asilo nido			n.d.
Casa riposo anziani			n.d.
Fiere e mercati			n.d.
Mense scolastiche	300.000,00	350.000,00	85,71%
Musei e pinacoteche	0,00	0,00	n.d.
Teatri, spettacoli e mostre	0,00	0,00	n.d.
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	n.d.
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	n.d.
Impianti sportivi	0,00		n.d.
Parchimetri	0,00	0,00	n.d.
lampade votive			n.d.
Trasporti funebri	0,00	0,00	n.d.
Uso locali non istituzionali	0,00	0,00	n.d.
Centro creativo	0,00	0,00	n.d.
Altri Servizi trasp scol			n.d.
Totale	300.000,00	350.000,00	85,71%

Nuovo canone patrimoniale (canone unico)

L'articolo 1, commi 816 e ss. della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, prevede, a decorrere dal 2021, l'istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per i comuni, province e città metropolitane. Il nuovo canone sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale

sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

L'Ente **ha previsto** nel bilancio l'applicazione del nuovo canone patrimoniale per l'importo di Euro 230.000,00. Si precisa che tale incremento rispetto al 2020 è dovuto alla tari giornaliera ricompresa adesso nel canone diversamente dal 2020 e nuove previsioni di impianti pubblicitari

Servizi per conto terzi

Le entrate e le spese per servizi per conto terzi sono collocate, in base al D.P.R. n. 194/1996, rispettivamente al Titolo XI e al Titolo VII del bilancio e sono equivalenti e per l'importo di euro 25.915.558,00.

Registrazione dell'utilizzo di incassi vincolati per esigenze correnti

Nel corso della gestione, in considerazione della natura libera o vincolata degli incassi e pagamenti, indicata a cura dell'ente, nei titoli di incasso e di pagamento ai sensi degli articoli 180, comma 3, lettera d), e 185, comma 2, lettera i), del TUEL, il tesoriere distingue la liquidità dell'ente in parte libera e parte vincolata.

In caso di crisi di insufficienza dei fondi liberi, nel rispetto dei limiti previsti dall'articolo 195 del TUEL, il tesoriere provvede automaticamente all'utilizzo delle risorse vincolate per il pagamento di spese correnti disposte dall'ente.

Nel caso di incassi vincolati esclusi dall'obbligo di versamento nella contabilità speciale di tesoreria unica, si provvede all'utilizzo prioritario di tali disponibilità. Logicamente, si provvede prioritariamente al reintegro delle entrate vincolate giacenti presso la tesoreria statale.

L'utilizzo degli incassi vincolati per il pagamento di spese correnti non vincolate determina la formazione di "carte contabili" di entrata e di spesa, che il tesoriere trasmette a SIOPE utilizzando gli appositi codici provvisori, previsti a tal fine ("Pagamenti da regolarizzare per utilizzo di incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL" e "Incassi da regolarizzare per destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL").

A seguito della comunicazione dei sospesi in attesa di regolarizzazione, l'ente effettua la seguente operazione, con periodicità almeno mensile, entro 10 giorni dalla fine di ciascun mese:

- a) impegna ed emette un ordine di pagamento, a regolarizzazione delle carte contabili, per l'importo degli incassi vincolati che sono stati destinati alla copertura di spese correnti, sul capitolo di spesa "Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL". L'ordine di pagamento è versato in entrata al bilancio dell'ente e presenta l'indicazione di cui all'art. 185,

comma 2, lettera i), del TUEL, che trattasi di pagamento di risorse vincolate. L'entrata è registrata attraverso l'operazione di cui al punto b);

- b) accerta ed emette una reversale di incasso, a regolarizzazione delle carte contabili, di importo pari alla spesa di cui alla lettera a), sul conto "Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL". L'ordine di incasso non presenta l'indicazione di cui all'art. 180, comma 3, lettera d), del TUEL, in quanto trattasi di incasso di entrate libere.

A seguito dell'utilizzo degli incassi vincolati per il pagamento delle spese correnti, tutte le disponibilità libere giacenti nel conto intestato all'ente alla fine di ogni giornata di lavoro devono essere destinate al reintegro delle risorse vincolate, fino al loro completo reintegro.

Il reintegro delle risorse vincolate effettuato dal tesoriere genera dei sospesi di entrata e di spesa, trasmessi al SIOPE utilizzando gli appositi codici provvisori, previsti a tal fine ("Pagamenti da regolarizzare per destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL" e "Incassi da regolarizzare per reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL").

I sospesi riguardanti il reintegro degli incassi vincolati devono essere regolarizzati dall'ente entro le stesse scadenze indicate per la regolarizzazione dei sospesi riguardanti l'utilizzo degli incassi vincolati. A tal fine, sulla base delle comunicazioni dei sospesi trasmesse dal tesoriere, l'ente:

- c) impegna ed emette un ordine di pagamento, a regolarizzazione delle carte contabili, sul capitolo di spesa "Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL". L'ordine di pagamento è versato in entrata al bilancio dell'ente e non presenta l'indicazione di cui all'art. 185, comma 2, lettera i), del TUEL, in quanto trattasi di pagamento di risorse libere. L'entrata è registrata attraverso l'operazione di cui al punto d),
- d) accerta ed emette una reversale di incasso, a regolarizzazione delle carte contabili, di importo pari alla spesa di cui alla lettera c), sul conto "Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL". L'ordine di incasso presenta l'indicazione di cui all'art. 180, comma 3, lettera d), del TUEL, che trattasi di incasso di entrate a destinazione vincolata.

Entrate vincolate depositate in conti diversi da quello di gestione di tesoreria

L'utilizzo degli incassi vincolati per il pagamento di spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL non può essere automaticamente disposto dal tesoriere se gli incassi vincolati, in quanto non soggetti all'obbligo di versamento nelle contabilità speciali di tesoreria unica, sono depositati in un conto corrente o di deposito distinto dal conto di gestione di tesoreria, o temporaneamente investiti.

In tali casi, in presenza di carenza di disponibilità nella cassa libera, è solo l'ente che può disporre il trasferimento degli incassi vincolati dagli altri conti correnti bancari o di deposito al conto di gestione di tesoreria. Una volta che le somme sono rientrate nel conto di gestione di tesoreria, il tesoriere provvede automaticamente all'utilizzo delle risorse vincolate per il pagamento di spese correnti disposte dall'ente.

A seguito dell'ordine di trasferimento di tali fondi, l'ente provvede alle seguenti scritture finanziarie:

- a) l'accertamento e l'incasso di entrate derivanti dalla riduzione di depositi bancari. L'ordine di incasso presenta l'indicazione di cui all'art. 180, comma 3, lettera d), del TUEL, che trattasi di incasso di entrate a destinazione vincolata. Tali incassi, sono automaticamente utilizzati dalla banca per il pagamento di spese correnti ai sensi dell'articolo 195 del TUEL, generando i sospesi di entrata e di uscita;
- b) impegna ed emette un ordine di pagamento, a regolarizzazione delle carte contabili, per l'importo degli incassi vincolati che sono stati destinati alla copertura di spese correnti, sul capitolo di spesa "Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL". L'ordine di pagamento è versato in entrata al bilancio dell'ente e presenta l'indicazione di cui all'art. 185, comma 2, lettera i), del TUEL, che trattasi di pagamento di risorse vincolate. L'entrata è registrata attraverso l'operazione di cui al punto c);
- c) accerta ed emette una reversale di incasso, a regolarizzazione delle carte contabili, di importo pari alla spesa di cui alla lettera b), sul conto "Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL". L'ordine di incasso non presenta l'indicazione di cui all'art. 180, comma 3, lettera d), del TUEL, in quanto, trattasi di incasso di entrate libere.

A seguito del reintegro delle risorse vincolate effettuato in automatico dal tesoriere, sulla base delle comunicazioni dei sospesi trasmesse sempre dal tesoriere, l'ente:

- d) impegna ed emette un ordine di pagamento, a regolarizzazione delle carte contabili, sul capitolo di spesa "Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL". L'ordine di pagamento è versato in entrata al bilancio dell'ente e non presenta l'indicazione di cui all'art. 185, comma 2, lettera i), del TUEL, in quanto trattasi di pagamento di risorse libere. L'entrata è registrata attraverso l'operazione di cui al punto e);
- e) accerta ed emette una reversale di incasso, a regolarizzazione delle carte contabili, di importo pari alla spesa di cui alla lettera d), sul conto "Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195

del TUEL". L'ordine di incasso presenta l'indicazione di cui all'art. 180, comma 3, lettera d), del TUEL, che trattasi di incasso di entrate a destinazione vincolata;

- e) ordina al tesoriere di trasferire le risorse escluse dall'obbligo di riversamento alle contabilità speciali di tesoreria unica al conto corrente o di deposito aperto per tali risorse. Impegna e paga spese derivanti dall'incremento di depositi bancari. L'ordine di pagamento presenta l'indicazione di cui all'art. 185, comma 2, lettera i), del TUEL, che trattasi di pagamento di risorse vincolate.

Il mancato utilizzo degli incassi vincolati per il pagamento delle spese correnti ai sensi dell'articolo 195 del TUEL comporta l'attivazione dell'anticipazione di tesoreria e, conseguentemente, la relativa spesa per interessi passivi.

E' pertanto necessaria, da parte degli enti, la massima attenzione nella gestione della propria liquidità, compresa quella temporaneamente depositata presso altri conti correnti e di depositi, al fine di evitare che l'ente vada in anticipazione quando dispone di risorse liquide e la relativa spesa per interessi.

Gestione degli incassi in attesa di regolarizzazione

Nel corso dell'esercizio, sulla base del flag attribuito agli ordinativi di incasso e di pagamento ai sensi degli articoli. 180, comma 3, lettera d), e 185, comma 2, lettera i), del TUEL, sia l'ente che il tesoriere sono in condizione di determinare il saldo di cassa libero e il saldo di cassa vincolato.

La presenza di rilevanti importi di incassi in attesa di regolarizzazione da parte dell'ente, rende incerta la distinzione delle giacenze liquide tra fondi liberi e fondi vincolati.

Nelle more della regolarizzazione, tale incertezza non rileva se l'ente dispone di fondi liberi certi (derivanti da incassi regolarizzati) a valere dei quali è possibile effettuare pagamenti.

In ogni caso, il tesoriere considera "liberi" gli incassi in attesa di regolarizzazione li utilizza per i pagamenti non vincolati, in caso di insufficienza di fondi liberi derivanti da incassi già regolarizzati.

A seguito della regolarizzazione dei sospesi riguardanti entrate vincolate, può risultare che tali risorse sono già state utilizzate per il pagamento di spese non vincolate. In tal caso il tesoriere registra l'utilizzo di tali risorse con la conseguente formazione delle carte contabili destinate ad essere regolarizzate dall'ente e l'obbligo di ricostituire le giacenze vincolate a valere di tutte le giacenze riscosse dall'ente.

La classificazione contabile delle operazioni nel bilancio

Al fine di consentire la registrazione contabile dell'utilizzo di incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL, il piano dei conti finanziario prevede che tali operazioni sono registrate tra le "altre entrate per partite di giro":

Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali E.9.01.99.06.000

Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL E.9.01.99.06.001

Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL E.9.01.99.06.002

tra le "altre uscite per partite di giro":

Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali U.7.01.99.06.000

Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL U.7.01.99.06.001

Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL U.7.01.99.06.002

Trattando si entrate e spese registrate nelle partite di giro, gli stanziamenti riguardanti tali operazioni non svolgono la funzione di vincolo della spesa.

La cosiddetta "gestione per conto terzi" comprende transazioni destinate a rappresentare contemporaneamente un debito ed un credito e dunque si presuppone che dall'origine essa presenti una situazione di equilibrio. Per questo motivo le cosiddette "partite di giro" godono di una disciplina particolare che va in deroga al principio autorizzatorio del bilancio. Le previsioni di spesa non costituiscono un vincolo e gli impegni possono essere assunti anche oltre lo stanziamento, senza una preventiva variazione di bilancio (p.c. n. 2.2).

Dato il loro carattere figurativo del tutto estraneo alla gestione propria dell'ente, le entrate e le spese da servizi conto terzi devono essere limitate a quelle strettamente previste dall'ordinamento finanziario e contabile (principio di tassatività), ovvero:

- a) le ritenute erariali, ad esempio le ritenute d'acconto Irpef, ed il loro riversamento nella tesoreria dello Stato;
- b) le ritenute effettuate al personale ed ai collaboratori di tipo previdenziale, assistenziale o per conto di terzi, come ad esempio le ritenute sindacali o le cessioni dello stipendio, ed il loro riversamento agli enti previdenziali, assistenziali ecc.;
- c) i depositi cauzionali, ad esempio su locazioni di immobili, sia quelli a favore dell'ente sia quelli che l'ente deve versare ad altri soggetti;
- d) il rimborso dei fondi economici anticipati all'economista;

- e) i depositi e la loro restituzione per spese contrattuali;
- f) le entrate e le spese per servizi effettuati per conto di terzi, come ad esempio le elezioni europee, politiche, regionali o provinciali e le consultazioni referendarie non locali, se attivate dai Comuni.

Nel tempo la Corte dei conti ha definito in maniera univoca e puntuale i presupposti per poter imputare le somme alla gestione per conto terzi:

a) l'assoluta estraneità dell'ente locale all'interesse correlato con l'entrata o con la spesa. In altri termini l'ente deve agire non per il conseguimento dei propri fini istituzionali ma come soggetto la cui attività è mero strumento di realizzazione degli interessi di altro soggetto, sicché la gestione svolta dall'ente locale risulta completamente inidonea a produrre modificazioni nell'ambito finanziario e patrimoniale dell'ente stesso. Da questo punto di vista, i servizi per conto di terzi comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

L'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione:

1) ammontare;

2) tempi;

3) destinatari della spesa;

b) la contestualità dell'entrata e dell'uscita, ovvero la connessione automatica tra riscossione e pagamento o tra pagamento e riscossione. Deve quindi trattarsi di entrate che per il solo fatto dell'avvenuta riscossione fanno sorgere automaticamente per l'ente locale l'impegno a pagare ad un determinato creditore immediatamente la stessa somma riscossa; e analogamente deve trattarsi di spese che per il solo fatto dell'avvenuto pagamento fanno sorgere nell'ente il diritto ad ottenere il rimborso immediato della stessa somma da un determinato debitore; concretamente al pagamento (effettuato dall'ente) corrisponde un credito dell'ente stesso, di pari importo ed esigibile senza alcuna condizione.

Ciò premesso non deve ritenersi contabilmente corretta la prassi, sovente diffusa presso gli enti, di utilizzare le partite di giro:

- come conto intermedio con successiva compensazione amministrativa ai pertinenti capitoli di bilancio (Corte dei conti Calabria, delibera n. 22/2010, Corte dei conti Sicilia, delibera n. 299/2012);
- per pagare lavori vari di somma urgenza, tra cui la messa in sicurezza di manufatti demaniale, anticipazioni per liquidazione oneri tecnici, ecc.;
- somme incassate o pagate a titolo di IVA (Corte dei conti Piemonte, delibera n. 123/2012);
- le spese sostenute per gli Uffici giudiziari, il giudice di pace, ecc.;

- i pasti degli insegnanti statali;
- le spese per il censimento Istat (Corte dei conti Puglia, delibera n. 151/2010);
- le spese per le funzioni delegate dalla regione;
- le spese sostenute in qualità di ente capofila, qualora vi sia autonomia decisionale (Corte dei conti Puglia, delibera n. 140/2010);
- il pagamento di somme dovute in base a fidejussione rilasciata a favore di società partecipata (Corte dei conti Toscana, delibera n. 97/2010);
- i pagamenti relativi alla realizzazione di opere pubbliche finanziate, anche integralmente, da contributi in conto capitale ricevuti da parte di altri enti pubblici (Ragioneria Generale dello Stato, circolare n. 5/2013).

La Corte dei conti ha da tempo sviluppato una particolare attenzione verso queste poste, richiedendo informazioni dettagliate sulle movimentazioni che vengono imputate alle partite di giro. Si tenga altresì presente che le anomalie rilevate nella gestione per conto terzi rappresentano uno dei tre indicatori previsti dall'articolo 5 del d.Lgs. n. 149/2011 che può fare scattare le verifiche da parte del Ministero dell'economia e delle finanze sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile dell'ente. Tali anomalie sono desunte direttamente dalle rilevazioni del SIOPE.

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le spese correnti riepilogate secondo i macroaggregati degli esercizi 2021-2023 è la seguente

Macroaggregati		2021	2022	2023
101	redditi da lavoro dipendente	1.926.250,09	1.721.419,44	1.721.419,44
102	imposte e tasse a carico ente	204.511,34	178.127,76	178.127,76
103	acquisto beni e servizi	5.452.565,24	5.149.428,46	5.149.428,46
104	trasferimenti correnti	1.576.825,04	1.469.049,80	1.469.049,80
105	trasferimenti di tributi			
106	fondi perequativi			
107	interessi passivi	757.396,13	761.025,20	759.555,89
108	altre spese per redditi di capitale			
109	rimborsi e poste corr. delle entrate	2.000,00	2.000,00	2.000,00
110	altre spese correnti	3.929.894,56	3.472.227,44	3.472.227,44
TOTALE		13.849.442,40	12.753.278,10	12.751.808,79

Il revisore nota una riduzione delle spese correnti negli anni 2022 e 2023 .

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2021-2023, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, del comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dell'art. 22 D.L. 50/2017 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
 - dal decreto del 17 marzo 2020 in attuazione delle disposizioni di cui all'art.33, comma 2, del D.L. n.34/2019

Per approfondimenti della spesa prevista per il personale si rimanda al paragrafo relativo alla programmazione del fabbisogno del personale 2021-2023.

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2020 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	2011/2013	557	557 quater	557 quater
Totale spese di personale al netto comp.escl. (A)	1.903.176,39	1.972.191,43	1.874.453,63	1.874.453,63
(-) Componenti escluse (B)	0,00	119.779,04	187.032,69	187.032,69
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.903.176,39	1.852.412,39	1.687.420,94	1.687.420,94
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562				

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

(art.7 comma 6, D. Lgs. 165/2001)

I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di bilancio relativa agli acquisti di beni e di servizi è coerente con:

- a) l'ammontare degli impegni e/o degli stanziamenti dell'esercizio precedente a quello di riferimento del bilancio;
- b) le scelte di razionalizzazione/revisione operate dall'ente.

Si evidenzia che la L. 157/2019 di conversione del D.L. 124/2019 ha esplicitamente abrogato:

- *i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del Dl 78/2010)*
- *i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del Dl 78/2010)*
- *il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del Dl 78/2010)*
- *i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del Dl 78/2010)*
- *i limiti delle spese per formazione per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 13 del Dl 78/2010)*
- *l'obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008)*
- *i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del Dl 95/2012)*
- *l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007).*

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un' apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2021-2023 è evidenziata nei prospetti che seguono per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il collegio rappresenta che l'Ente ha a disposizione tre criteri legislativamente previsti per la determinazione del fondo in questione, vale a dire:

- a) media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio).

La possibilità di considerare al numeratore gli incassi in c/competenza e quelli in c/residui ai fini della determinazione del rapporto è da considerarsi valida solo nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi. Pertanto nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi, per le entrate accertate

per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi.

Per ciascuna formula, solo per gli "esercizi armonizzati", è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X

Accertamenti esercizio X

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione del nuovo ordinamento contabile erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

Si fa presente che enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi. L'ente non si è avvalso di tale facoltà.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al punto 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017, modifica il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni

riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

In particolare, l'accantonamento al Fondo è effettuato:

- nel 2018 per un importo pari almeno al 75 per cento;
- nel 2019 per un importo pari almeno all'85 per cento;
- nel 2020 per un importo pari almeno al 95 per cento;
- dal 2021 per l'intero importo.

Si ricorda altresì che la Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018), in tema di FCDE prevede al comma 1015 che: Nel corso del 2019 gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2019-2021 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per l'esercizio 2019 nella missione Fondi e Accantonamenti» ad un valore pari all'80 per cento dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità, se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:

- a) con riferimento all'esercizio 2018 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e le fatture ricevute e scadute nell'esercizio 2018 sono state pagate per un importo complessivo superiore al 75 per cento del totale ricevuto;
- b) se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine del 2018 si è ridotto del 10 per cento rispetto a quello del 2017, o è nullo o costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione.”

Inoltre al comma 1016 prevede che “La facoltà di cui al comma 1015 può essere esercitata anche dagli enti locali che, pur non soddisfacendo i criteri di cui al medesimo 1015, rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'indicatore di tempestività dei pagamenti, al 30 giugno 2019, calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e le fatture ricevute e scadute nel semestre sono state pagate per un importo complessivo superiore al 75 per cento del totale ricevuto;
- b) se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato al 30 giugno 2019 si è ridotto del 5 per cento rispetto a quello al 31 dicembre 2018, o è nullo o costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione.”

Il comma 1017 prevede che “I commi 1015 e 1016 non si applicano agli enti che, con riferimento agli esercizi 2017 e 2018, non hanno pubblicato nel proprio sito internet, entro i termini previsti dalla legge, gli indicatori concernenti i tempi di pagamento ed il debito commerciale residuo di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che, con riferimento ai mesi precedenti all'avvio di SIOPE+ di cui all'articolo 14, commi 8-bis e 8-ter, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica dei crediti commerciali le comunicazioni relative al pagamento delle fatture”.

La Legge di Bilancio 2020 (n. 160/2019), in tema di FCDE prevede al comma 79 che: "Nel corso degli anni 2020 e 2021 gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2020-2022 e 2021-2023 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per gli esercizi 2020 e 2021 nella missione « Fondi e accantonamenti » ad un valore pari al 90 per cento dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità, se nell'esercizio precedente a quello di riferimento sono rispettati gli indicatori di cui all'articolo 1, comma 859, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2018, n. 145"

Inoltre, al comma 80 prevede che "Nel corso degli esercizi dal 2020 al 2022, a seguito di una verifica dell'accelerazione delle riscossioni in conto competenza e in conto residui delle entrate oggetto della riforma della riscossione degli enti locali di cui ai commi da 784 a 815, previo parere dell'organo di revisione, gli enti locali possono ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione relativo alle medesime entrate sulla base del rapporto che si prevede di realizzare alla fine dell'esercizio di riferimento tra gli incassi complessivi in conto competenza e in conto residui e gli accertamenti".

Come previsto dall'art. 107 bis del DL 18/2020 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.

In relazione al FCDE, l'Ente ha allegato al bilancio il prospetto del FCDE per titoli senza specificare il dettaglio dello stesso e pertanto il revisore non può esprimersi sulla congruità dello stesso. Si invita comunque a monitorare nel corso dell'esercizio l'andamento delle entrate, e, ove risultassero scostamenti significativi rispetto alle previsioni a provvedere tempestivamente con successive variazioni di bilancio.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2021-2023 risulta come dai seguenti prospetti:

ANNI 2021 2022 e 2023

TITOLI	BILANCIO	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (100%) (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (100%) (c)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE AL FCDE (c)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA				
entrate tributarie 2021	9.699.772,92	2.759.962,35	2.759.962,35	2.759.962,35
entrate tributarie 2022	9.872.961,38	-	-	-
entrate tributarie 2023	9.872.961,38	-	-	-
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI				
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
anno 2021	3.433.708,15	186.355,58	186.355,58	186.355,58
anno 2022	2.566.227,15	-	-	-
anno 2023	2.566.227,15	-	-	-
Violazione CDS, violazione regolamenti comunali				
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE				
TOTALE GENERALE 2021	13.133.481,07	2.946.317,93	2.946.317,93	2.946.317,93
TOTALE GENERALE 2022	12.439.188,53	-	-	-
TOTALE GENERALE 2023	12.439.188,53	-	-	-

DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	
2021	2.946.317,93
2022	-
2023	-

Si precisa che nell'allegato C non viene riportato il calcolo del fondo crediti per gli anni 2022 e 2023 mentre nel bilancio di previsione è previsto l'importo di € 2.704.019,33 per i due anni. Si invita alla rettifica dell'allegato.

Fondo di riserva di competenza

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

anno 2021 - euro 60.000,00 pari allo 0,44% delle spese correnti;

anno 2022 - euro 60.000,00 pari allo 0,47 % delle spese correnti;

anno 2023 - euro 60.000,00 pari allo 0,47% delle spese correnti;

Si precisa che tali importi per l'anno 2021 non rientrano nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL mentre rientrano per il 2022 e il 2023 . Si invita ad apportare la dovuta rettifica.

La metà della quota minima del fondo di riserva deve essere riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondi per spese potenziali

Il revisore **ha verificato che l'ente non ha provveduto** a stanziare nel bilancio 2021-2023 i seguenti accantonamenti in conto competenza per le spese potenziali

FONDO	anno 2021	anno2022	anno2023
Accantonamento rischi contenzioso	0,00	0,00	0,00
Accantonamento oneri futuri			
Accantonamento per perdite organismi partecipati	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per indennità fine mandato	0,00	0,00	0,00
Accantonamenti per gli adeguamenti del CCNL	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti (accantonamento entrate da sentenza recupero dipendenti)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Legenda tabella

a) accantonamenti per contenzioso

sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011), secondo cui l'organo di revisione deve provvedere a verificare la congruità degli accantonamenti.

b) accantonamenti per indennità fine mandato

sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011);

c) accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati

sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art. 1 della Legge 147/2013 e dall'art. 21 commi 1 e 2 del D.Lgs. 19/8/2016 n. 175 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

Si precisa che l'indennità di fine mandato non è indicata nel fondo indennità di fine mandato ma nella voce spese di personale al capitolo 21/0. Si chiede di apportare la giusta correzione. Non sono previste altri accantonamenti. Si invita l'ente ad appostare un fondo contenzioso.

Accantonamento complessivo per spese potenziali confluito nel risultato di amministrazione nell'ultimo rendiconto approvato.

	Rendiconto anno: 2020
Fondo rischi contenzioso	150.000
Fondo passività potenziali	
Fondo perdite società partecipate	0,00
Indennità di fine mandato	5.600,00

A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Si rileva il basso accantonamento a fondo contenzioso e si invita l'Ente ad adeguare tale fondo.

Fondo di riserva di cassa

- **Il fondo di riserva di cassa è stanziato nella misura dello 0,14% delle spese finali per un importo di € 60.000,00 e non rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 c. 2 del TUEL (non inferiore allo 0,2 degli stanziamenti di cassa delle spese finali). Si chiede di apportare l'opportuna rettifica.**

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

La Legge 160/2019 al comma 854 – ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ai commi 859 e seguenti – prevedendo che a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- *se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2020) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2019) di almeno il 10%.
In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio*
- *se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi)*

devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

- 5 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10% del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;*

- b) 3 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) 2 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) 1 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Il revisore rileva che l'Ente ha previsto un fondo di garanzia debiti commerciale per euro 128.863,83 .

ORGANISMI PARTECIPATI

Allo stato attuale, gli ORGANISMI PARTECIPATI DELL'ENTE sono i seguenti.

LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

1. Le partecipazioni societarie

Il Comune di Bellizzi partecipa al capitale delle seguenti società:

Denominazione partecipata	% quota di possesso

Cooperazione e Rinascita srl	Partecipazione diretta	100
Consorzio Aeroporto	Partecipazione diretta	0,0284
Agen. Sviluppo sele picentino	Partecipazione diretta in liquidazione	7,28
Asmez Consortile Soc. Cons. a r.l.		0,25
CTS sistemi sud srl	Partecipazione dismessa	0,49
Bellizzi farm salute	Partecipazione indiretta	51
Aeroporto Salerno	Partecipazione indiretta	0,0284

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'ente ha approvato, ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti in data 31.3.2016, prot.n. 0013864 e pubblicato nel sito internet dell'ente.

Revisione straordinaria delle partecipazioni (art. 24, D. Lgs. 175/2016) e revisione periodica delle partecipazioni.

L'Ente ha provveduto con provvedimento motivato, con la delibera di Consiglio Comunale alla revisione straordinaria delle partecipazioni e successivamente con provvedimento n 129 del 10/12/2020 ha provveduto alla revisione periodica delle partecipazioni ex art 20 dlgs 175/2016.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale riepilogate degli esercizi 2021 -2023:

		2021	2022	2023
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	34.729,39	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	26.417.021,08	6.102.934,53	2.740.752,32
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	950.973,45	925.882,83	1.038.700,62
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00		
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	25.500.777,02	5.177.051,70	1.702.051,70
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono stati programmati per gli anni 2021-2023 investimenti senza esborso finanziario da parte dell'Ente .

L'ente non intende acquisire beni con contratto di locazione finanziaria.

Il Revisore ha rilevato che l'Ente non ha posto in essere contratti di leasing finanziario e/o contratti assimilati.

INDEBITAMENTO

Il revisore ha verificato che nel periodo compreso dal bilancio di previsione *risultano* soddisfatte le condizioni di cui all'art. 202 del TUEL.

Il revisore invita l'Ente a verificare prima dell'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento *il rispetto delle* condizioni poste dall'art.203 del TUEL come modificato dal D.lgs. n.118/2011 e il rispetto del "pareggio di bilancio" ex art. 9 c° 1 e 1 bis L.243/2012, quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art.10 L. 243/2012) così come stabilito dalle Sezioni riunite della Corte dei Conti deliberazione (n. 20/2019) .

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2021, 2022 e 2023 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL.

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE DA RENDICONTO 2019	<i>Importi in euro</i>	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	€ 7.191.814,31	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	€ 248.813,77	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	€ 1.374.269,33	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2017	€ 8.814.897,41	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	€ 881.489,74	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2017		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2019(1)	€ 505.036,52	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	€ -	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ -	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	€ 376.453,22	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)		
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate		5,73%

1) La lettera C) comprende: ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017 e ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso.

Nota Esplicativa

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

Debito complessivo

TOTALE DEBITO CONTRATTO⁽²⁾			
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2019	+	€	11.227.328,03
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2020	-	€	81.253,18
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2020	+		
TOTALE DEBITO	=	€	11.146.074,85

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione tenendo conto del mutuo previsto in bilancio di previsione 2021/2023:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

TOTALE DEBITO				=
Anno	2021	2022	2023	
Residuo debito (+)	€ 11.146.074,85	€ 10.815.952,85	€ 10.364.984,89	
Nuovi prestiti (+)	€ -	€ -	€ -	
Prestiti rimborsati (-)	-€ 330.122,00	-€ 450.967,96	-€ 452.437,27	
Estinzioni anticipate (-)				
Altre variazioni +/- (da specificare)				
Totale fine anno	€ 10.815.952,85	€ 10.364.984,89	€ 9.912.547,62	

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
Oneri finanziari	554.624,76	549.990,64	505.036,52	494.477,85	493.008,54
Quota capitale	424.127,54	81.253,18	330.122,00	450.967,96	452.437,27
Totale fine anno	978.752,30	631.243,82	835.158,52	945.445,81	945.445,81

Il comma 557 della Legge di Bilancio 2020 prevede la possibilità di riduzione della spesa per interessi dei mutui a carico degli Enti Locali attraverso accollo e ristrutturazione degli stessi da parte dello Stato. Le modalità ed i criteri per la riduzione del costo degli interessi, è stabilita con decreto del MEF.

Il revisore ha verificato che l'Ente non prevede di effettuare le operazioni qualificate come indebitamento ai sensi dell'art.3 c° 17 legge 350/2003, diverse da mutui ed obbligazioni.

Il revisore ha verificato che l'Ente non ha previsto l'estinzione anticipata di prestiti.

Il revisore ha verificato che l'ente non ha prestato garanzie principali e sussidiarie

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

Il Revisore, nell'ambito del presente parere, ha verificato e analizzato la proposta di bilancio di previsione 2021-2023 con la relativa relazione illustrativa ed i documenti allegati. In particolare, nell'ambito dei vari paragrafi di cui sopra elaborati, sono state esposte con evidenza in grassetto, osservazioni, rilievi, suggerimenti e rettifiche, che l'Ente dovrà fare proprie, adottando le misure e le azioni necessarie e/o opportune ai fini degli obiettivi generali di chiarezza, trasparenza, coerenza, congruità, attendibilità, conformità alle norme nazionali e comunitarie vigenti in materia e adottando alcuni correttivi con successive variazioni di bilancio. Il revisore rileva inoltre che l'Ente si trova in una situazione molto delicata finanziariamente in quanto la copertura del disavanzo viene finanziata con i proventi immobiliari che ove non si realizzassero porterebbe squilibri di bilanci per l'Ente e l'impossibilità per lo stesso di far fronte a tale disavanzo con i mezzi ordinari e pertanto l'Ente sarebbe obbligata ad adottare le procedure previste dall'art 243 bis. Si raccomanda l'Ente ad attivare immediatamente le procedure per la vendita di tali beni.

Riepiloghi rettifiche da fare sullo schema di bilancio di previsione prima dell'approvazione del bilancio in Consiglio Comunale :

1 Rettifica da fare o subito o con successiva variazione

FONDO DI SOLIDARIETA' E TRASFERIMENTI STATALI:

Il Revisore fa presente che sono stati inseriti i trasferimenti non coincidenti con le spettanze del sito del Ministero indicando valori leggermente inferiori. Pertanto, si invita l'Ente con successive variazioni di bilancio e ad adeguare gli importi dei trasferimenti con i dati definitivi e ad adeguare tali previsioni con gli altri contributi elargiti dallo Stato non presenti sul sito. Anche per il 2021 lo stato elargisce il fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali (art 106 del 34/2020) da utilizzare per la copertura dei costi delle funzioni fondamentali e, per far fronte alle perdite di gettito derivante dall'emergenza Corona virus, al

momento è stato previsto in bilancio l'importo di € 436.065,19 mentre per il fondo solidarietà alimentare è stato previsto l'importo di € 255.209,15.

2 Rettifica

I proventi da sanzioni amministrative, sono state adottate con delibera n. 45 del 27/04/2021 e sono così previsti:

TIPOLOGIA	2021	2022	2023
sanzioni ex art.208 co 1 cds e	126.446,00	126.446,00	126.446,00
TOTALE ENTRATE	126.446,00	126.446,00	126.446,00
Fondo Crediti Dubbia	-	-	-
Percentuale fondo (%)	0	0	0

La somma da assoggettare a vincoli in delibera è determinata in euro 63.115,15 pari al 50% della previsione in entrata indicata in delibera pari ad euro 126.230,31.

Il revisore dall'analisi del bilancio e della delibera rileva:

Nella delibera viene indicato come percentuale FCDE da calcolare il 54,11 ma poi l'importo da destinare alla parte vincolata non tiene conto del FCDE calcolato e pertanto il 50% è indicato al lordo. Inoltre in riferimento al ruolo anno 2018 pari ad euro 275.071,50 si stabilisce per ragioni prudenziali di inserire un'entrata di € 29.154,00.

In bilancio invece è stata indicata una somma di € 126446,00 e inoltre entrata da ruoli per 275.071,50

Viste le discordanze rilevate si invita a raccordare i dati nei due documenti prima dell'approvazione in Consiglio Comunale.

Rettifica n 3

ANNI 2021 2022 e 2023

TITOLI	BILANCIO	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (100%) (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (100%) (c)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA				
entrate tributarie 2021	9.699.772,92	2.759.962,35	2.759.962,35	2.759.962,35
entrate tributarie 2022	9.872.961,38	-	-	-
entrate tributarie 2023	9.872.961,38	-	-	-
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI				
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
anno 2021	3.433.708,15	186.355,58	186.355,58	186.355,58
anno 2022	2.566.227,15	-	-	-
anno 2023	2.566.227,15	-	-	-
Violazione CDS, violazione regolamenti comunali				
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE				
TOTALE GENERALE 2021	13.133.481,07	2.946.317,93	2.946.317,93	2.946.317,93
TOTALE GENERALE 2022	12.439.188,53	-	-	-
TOTALE GENERALE 2023	12.439.188,53	-	-	-

DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	
2021	2.946.317,93
2022	-
2023	-

Si precisa che nell'allegato C non viene riportato il calcolo del fondo crediti per gli anni 2022 e 2023 mentre nel bilancio di previsione è previsto l'importo di € 2.704.019,33 per i due anni. Si invita alla rettifica dell'allegato

Rettifica n 4

Fondo di riserva di competenza

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

anno 2021 - euro 60.000,00 pari allo 0,44% delle spese correnti;

anno 2022 - euro 60.000,00 pari allo 0,47 % delle spese correnti;

anno 2023 - euro 60.000,00 pari allo 0,47% delle spese correnti;

Si precisa che tali importi per l'anno 2021 non rientrano nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL mentre rientrano per il 2022 e il 2023 . Si invita ad apportare la dovuta rettifica

Rettifica n 5

Fondi per spese potenziali

Si precisa che l'indennità di fine mandato non è indicata nel fondo indennità di fine mandato ma nella voce spese di personale al capitolo 21/0. Si chiede di apportare la giusta correzione

Rettifica n 6

Fondo di riserva di cassa

- **Il fondo di riserva di cassa è stanziato nella misura dello 0,14% delle spese finali per un importo di € 60.000,00 e non rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 c. 2 del TUEL (non inferiore allo 0,2 degli stanziamenti di cassa delle spese finali). Si chiede di apportare l'opportuna rettifica.**

-

Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche.

Il revisore richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

CONCLUSIONI***Il Revisore dei Conti,***

- come sopra costituito,
- richiamato l'articolo 239 del TUEL,
- tenuto conto del parere espresso sul DUP,
- tenuto conto del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario,
- tutto quanto sopra osservato, rilevato, suggerito,
- che tutto quanto sopra costituisce sempre e comunque parte integrante di quanto segue,
- verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- tenendo conto dei rilievi, delle osservazioni, dei suggerimenti sopra espressi, ritenendo comunque sussistente la coerenza, la congruità e l'attendibilità delle previsioni di bilancio

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sulla proposta di bilancio di previsione 2021-2023, a condizione che vengano apportate le rettifiche indicate nella presente parere

Bellizzi li, 23/08/2021

Il Revisore

Dott. Antonio Goccia

